

CCBE *Info*

La newsletter degli avvocati europei

NUMERO :
Ottobre – Dicembre 2020

#89



FOCUS SPECIALE: *Diritti umani*

CONTENUTI

FOCUS SPECIALE:
Diritti umani

2

CCBE IN AZIONE

10

NOTIZIE DALL'EUROPA

16

ATTIVITÀ DEGLI ORDINI FORENSI

21

PROSSIMI EVENTI

27

Introduzione

Gli attacchi contro gli avvocati continuano ad essere perpetrati in tutto il mondo. Il CCBE sostiene gli avvocati minacciati inviando lettere alle autorità nazionali dei paesi interessati e sensibilizzando gli attori chiave a livello internazionale ed europeo. Il CCBE sostiene anche il lavoro attualmente svolto dal Consiglio d'Europa in vista di una Convenzione sulla professione di avvocato come garanzia per la corretta amministrazione della giustizia e il rispetto dello stato di diritto. Inoltre, ogni anno, il CCBE onora uno o più avvocati che si sono particolarmente distinti nella loro lotta per i diritti umani, conferendo loro il Premio per i diritti umani come simbolo del riconoscimento del loro lavoro da parte della professione legale europea.

La professione legale: una professione ad alto rischio

Tra il 2010 e il 2020, circa 2.500 avvocati sono stati assassinati, arrestati o minacciati nel legittimo esercizio della loro attività di avvocato.

(sources: <http://idhae.fr/publications/>).



Cerimonia per l'assegnazione del Premio del CCBE per i Diritti Umani 2020 con la partecipazione eccezionale del Relatore speciale dell'ONU sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati, Diego García-Sayán

I CCBE Human Rights Award 2020 è stato assegnato a sette avvocati egiziani che si sono distinti nella difesa dei diritti umani: Haytham Mohammadein, Hoda Abdelmonem, Ibrahim Metwally Hegazy, Mahienour El-Massry, Mohamed El-Baqer, Mohamed Ramadan e Zyad El-Eleimy.

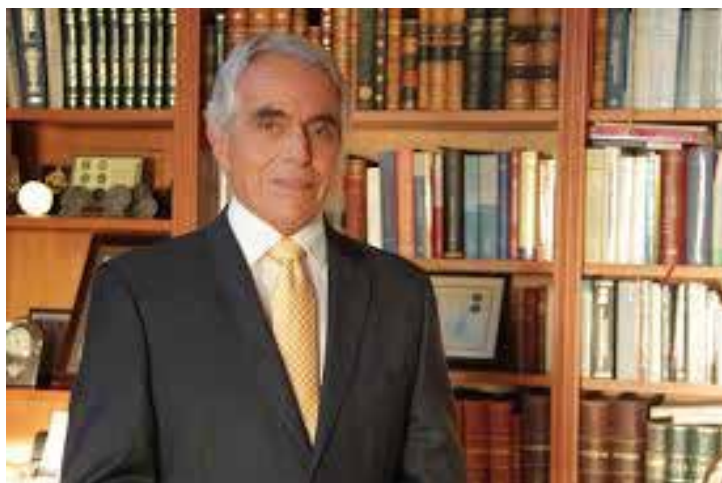


I sette avvocati egiziani che si sono distinti nella difesa dei diritti umani

I CCBE ha inoltre riconosciuto un eccezionale Premio postumo per i Diritti Umani all'avvocata turca Ebru Timtik, morta quest'anno di sciopero della fame, per difendere il diritto a un processo equo in Turchia.



Ebru Timtik



Diego García-Sayán,
relatore speciale dell'ONU sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati

La cerimonia online del Premio CCBE per i Diritti Umani si è svolta durante la Sessione Plenaria del CCBE il 27 novembre 2020 con l'eccezionale partecipazione come relatore principale del Relatore Speciale delle Nazioni Unite sull'Indipendenza dei Giudici e degli Avvocati, Diego García-Sayán.

Diego García-Sayán ha iniziato il suo intervento sottolineando che «Il CCCBE rappresenta oggi un riferimento istituzionale fondamentale per chi, come noi, ritiene che la professione forense svolga un ruolo cruciale nella costruzione e nel rispetto dello Stato di Diritto». Egli ha sottolineato l'importanza di una magistratura indipendente e il rispetto del ruolo della professione forense nel garantire la protezione degli standard democratici, dei diritti umani e dello Stato di Diritto.

Nel suo rapporto all'Assemblea Generale dell'ONU, Diego García-Sayán ha evidenziato **«il ruolo vitale degli ordini forensi e l'indispensabilità della loro indipendenza nei confronti del governo e delle istituzioni pubbliche e private e ha accentuato il loro carattere di autoregolamentazione e il loro mandato prioritario per proteggere l'indipendenza della professione legale»**

Inoltre, ha osservato che, mentre diversi Paesi in transizione verso la democrazia hanno registrato dei miglioramenti, in altri Paesi, anche quelli europei democratici, sono ancora in corso minacce, attacchi e altri procedimenti contro la professione legale. Inoltre, l'attuale pandemia ha acuito notevolmente le sfide riguardanti l'accesso alla giustizia e il funzionamento della professione legale.

Ricordando il trentesimo anniversario dei Principi fondamentali dell'ONU sul ruolo degli avvocati e la loro attualità, il relatore speciale dell'ONU ha sottolineato che sarebbe fondamentale stabilire obblighi vincolanti a tutela dei diritti previsti dagli strumenti non vincolanti esistenti, come i Principi fondamentali dell'ONU, e istituire un efficace meccanismo di controllo e monitoraggio. A questo proposito, ha espresso il suo pieno sostegno alle misure che si stanno adottando in vista di una futura Convenzione europea sulla professione di avvocato.

Ha inoltre sottolineato che qualsiasi futura Convenzione europea dovrebbe essere aperta anche ai Paesi non europei, tenendo conto degli standard dei diritti umani, delle esperienze e delle regole di istituzioni di diverse regioni del mondo.

Il relatore speciale dell'ONU ha concluso il suo discorso esprimendo la sua ammirazione nei confronti dell'avvocata turca Ebru Timtik, morta quest'anno di sciopero della fame mentre lottava e difendeva il diritto a un giusto processo nel suo paese, e a sette avvocati egiziani, Haytham Mohammadein, Hoda Abdelmoniem, Ibrahim Metwally Hegazy, Mahienour El-Massry, Mohamed El-Baqer, Mohamed Ramadan e ZyadEl-Eleimy, che hanno ricevuto il Premio CCBE per i diritti umani 2020 per la loro persistente difesa dei diritti umani e dello stato di diritto nel loro paese.

Il suo discorso è disponibile sul [sito web del CCBE](#).



Haytham Mohammadein

Haytham Mohammadein è un avvocato per i diritti umani e un attivista sindacale già arrestato più volte, l'ultima delle quali il 12 maggio 2019. Oggi è ancora sottoposto alla custodia cautelare.



Ibrahim Metwally Hegazy

Hoda Abdelmoniem è avvocatessa, ex membro del Consiglio nazionale per i diritti umani, portavoce della Coalizione rivoluzionaria delle donne egiziane e consulente del Coordinamento egiziano per i diritti e le libertà. È stata brutalmente arrestata nel cuore della notte del 1° novembre 2020 da 20 agenti che hanno forzato la porta del suo appartamento e l'hanno bendata. E' ancora in carcere anche se sono ufficialmente trascorsi i due anni di condanna e il suo stato di salute è diventato più che allarmante



Hoda Abdelmoniem

Ibrahim Metwally Hegazy è un avvocato, membro dell'ECRF e co-fondatore dell'Associazione Egiziana delle Famiglie degli Scomparsi (EAFD) attualmente detenuto nella prigione di Aqrab.

Mahienour El-Massry è un'avvocatessa, spesso descritta come una portavoce della rivoluzione per la difesa dei diritti delle donne e di molti altri diritti dei cittadini. E' stata più volte detenuta e arrestata, l'ultima volta il 22 settembre 2019. Attualmente è detenuta nella prigione femminile di Al Qanatar.



Mahienour El-Massry



Mohamed El-Baqer

Mohamed El-Baqer è avvocato e direttore del Centro Adalah per i diritti e le libertà, arrestato il 29 settembre 2019 e tuttora in custodia cautelare.

Mohamed Ramadan è un avvocato il cui lavoro consiste nel rappresentare legalmente i difensori dei diritti umani; è stato arrestato il 10 dicembre 2018 ed è ancora detenuto in custodia cautelare.



Mohamed Ramadan



Zyad El-Eleimy

Zyad El-Eleimy è un avvocato ed ex deputato egiziano, arrestato il 25 giugno 2019 al Cairo e attualmente detenuto in custodia cautelare nel carcere di Tora.

Ulteriori informazioni su questi avvocati sono disponibili sul [sito web del CCBE](#).

Ebru Timtik era un'illustre avvocatessa turca appartenente all'Associazione degli Avvocati Progressisti e all'Ufficio Legale del Popolo. Insieme a diversi altri avvocati, è stata vittima di persecuzione giudiziaria ed è stata accusata di essere membro di un'organizzazione terroristica ai sensi delle leggi antiterrorismo della Turchia. Non ha avuto un processo equo ed è stata condannata a 13 anni e 6 mesi di prigione. Insieme all'avvocato Aytac Ünsal, ha iniziato uno sciopero della fame nel gennaio 2020 per denunciare il loro ingiusto processo e quello di diverse decine di avvocati turchi. Ebru Timtik è morta il 27 agosto 2020.

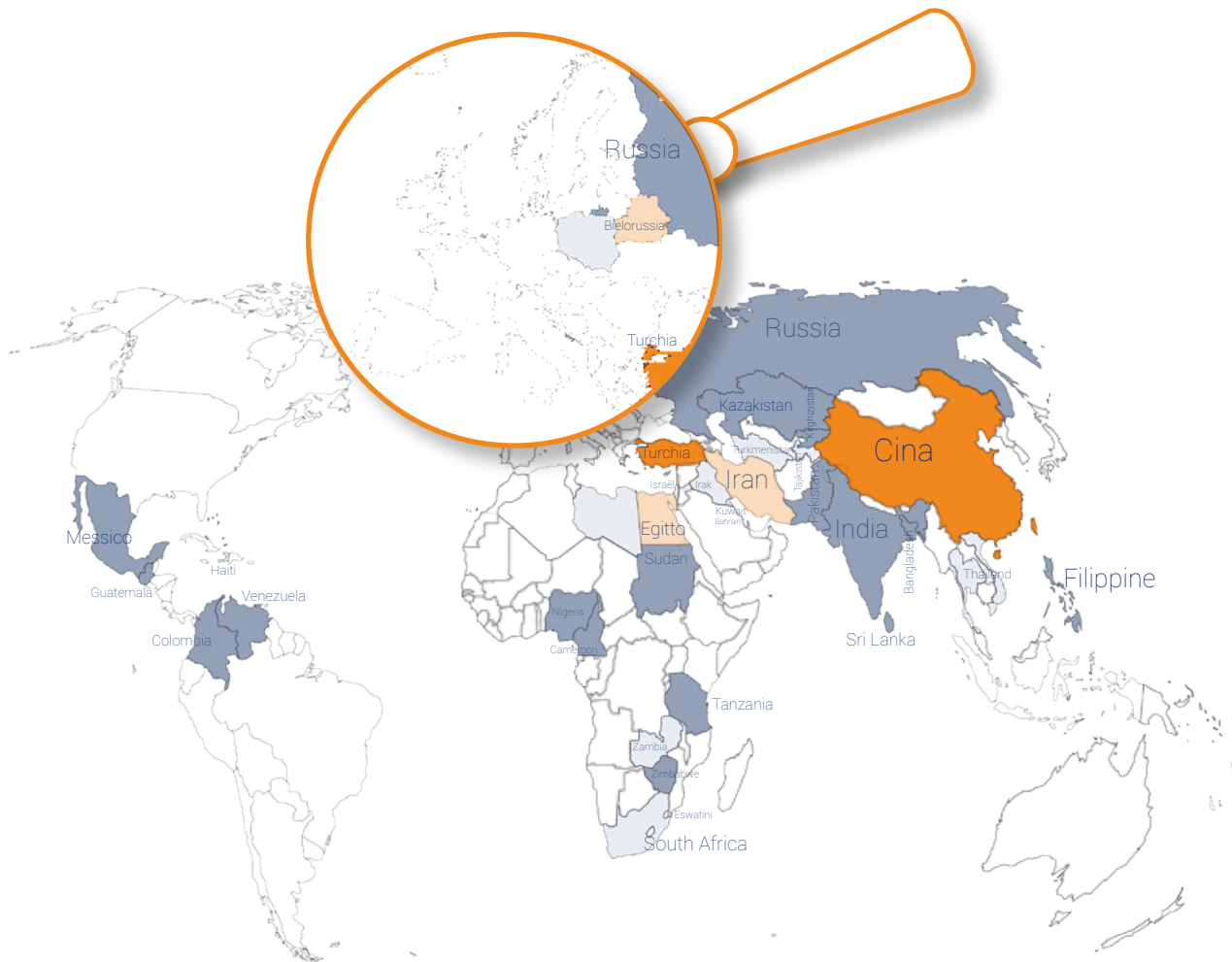


Ebru Timtik

Ulteriori informazioni su Ebru Timtik, si possono trovare sul [sito web del CCBE](#).

Nel **2020*** il CCBE ha inviato
97 lettere a sostegno degli avvocati in pericolo
 in **33** paesi del mondo

* Dal 01/01/2020 al 31/10/2020



| | | | |
|---|--------------------------------------|--|--|
| 7-16 lettere inviate Bielorussia Cina Iran Turchia | 5-6 lettere inviate Egitto | 2-4 lettere inviate Bangladesh Colombia Guatemala India Kazakistan Kirghizistan Messico Nigeria Pakistan Filippine Sri Lanka Sudan Tanzania Venezuela Zimbabwe | 1 lettera inviata 13 altri paesi |
|---|--------------------------------------|--|--|



12% Omicidio | Tentato omicidio | Morte



50% Arresto | Detenzione | Carcere | Azione penale



29% Minacce | Aggressione | Molestie | Maltrattamenti |
 Divieto di viaggio | Irruzione | Rapimento



9% Limitazione del diritto di esercitare la professione legale
 e attacco all'indipendenza della professione forense

Panoramica delle altre iniziative del CCBE e delle iniziative congiunte nel campo dei diritti umani per il 2020



Stefan von Raumer,
Presidente del Comitato per i diritti umani del CCBE

Oltre alle lettere inviate a sostegno degli avvocati minacciati in tutto il mondo, il CCBE, attraverso il suo Comitato per i diritti umani presieduto da Stefan von Raumer, ha intrapreso le seguenti iniziative, a volte in collaborazione con altre organizzazioni e Ordini degli avvocati:

Turchia

- **10 dicembre 2020:** Webinar del CCBE per discutere la situazione degli Avvocati in Turchia. L'evento è stato moderato dal presidente del Comitato per i diritti umani del CCBE, Stefan von Raumer, con gli interventi del relatore speciale delle Nazioni Unite per l'indipendenza di giudici e avvocati, Diego García-Sayán; Mr. Sergey Dikman della Divisione nazionale per il rispetto dei diritti umani, Direzione generale per i diritti umani e lo stato di Diritto (DGI), Consiglio d'Europa; Münci Özmen, rappresentante dell'Unione degli Ordini degli avvocati turchi (UTBA); Yasemen Öztürkcan, membro del centro per i diritti umani dell'Ordine degli avvocati di Istanbul, l'evento è stato registrato e può essere visionato [qui](#).

Inoltre, in questa occasione il CCBE ha pubblicato una [dichiarazione](#) invitando le Autorità turche a sostenere lo stato di Diritto ponendo fine alle persecuzioni contro gli avvocati e astenendosi dall'adottare qualsiasi misura che possa avere l'effetto di ostacolare l'indipendenza, l'integrità e la libertà di espressione della professione legale in Turchia. La dichiarazione ha inoltre sottolineato che tutti gli avvocati che sono stati indebitamente detenuti per aver svolto la loro attività professionale dovrebbero essere immediatamente rilasciati.



► **27 novembre 2020:** Dichiarazione congiunta sull'uccisione dell'avvocato turco Tahir Elçi, uno dei vincitori del Premio CCBE per i diritti umani 2016, e la mancanza di un'indagine efficace sulla sua morte

► **10 novembre 2020:** Dichiarazione congiunta a sostegno degli avvocati turchi nel processo CHD I.

► **18 Agosto 2020:**

▷ Lettera ai relatori delle Nazioni Unite a sostegno degli avvocati turchi Ebru Timtik e Aytaç Ünsal. Numerosi Ordini forensi e organizzazioni di avvocati, tra cui il CCBE, hanno inviato una lettera a diversi relatori speciali delle Nazioni Unite chiedendo loro di sollecitare le autorità turche a fare tutto ciò che è in loro potere per garantire agli avvocati Ebru Timtik e Aytaç Ünsal un processo equo, assicurare loro adeguate condizioni di salute e, infine, ripristinare la loro libertà. Le organizzazioni firmatarie chiedono inoltre che i relatori speciali dell'ONU sollecitino le autorità turche a porre fine a tutte le forme di vessazioni, comprese quelle giudiziarie, nei confronti di questi avvocati e di altri avvocati e difensori dei diritti umani in Turchia, e a consentire loro di adempiere ai loro doveri professionali senza intimidazioni o interferenze improprie.

▷ Dichiarazione del Presidente del CCBE a sostegno degli avvocati turchi Ebru Timtik e Aytaç Ünsal. Il 18 agosto 2020, diversi presidenti di Ordini degli avvocati turchi hanno fatto visita a Ebru Timtik e Aytaç Ünsal, entrambi in sciopero della fame e in condizioni critiche. In quell'occasione è stata organizzata una conferenza stampa in cui una dichiarazione del Presidente del CCBE è stata letta dai presidenti degli avvocati turchi insieme ai loro messaggi e a quelli di altri Ordini forensi a sostegno dei due avvocati.

► **12 agosto 2020:** Dichiarazione congiunta a sostegno degli avvocati turchi Ebru Timtik e Aytaç Ünsal.

► **Giugno 2020:** Missione d'inchiesta sulle prove di CHD



Tahir Elçi,
Murdered Turkish lawyer



Aytaç Ünsal,
Turkish lawyer

Il CCBE ha cofirmato e sostenuto la relazione finale della missione di accertamento dei fatti che si è svolta dal 13 al 15 ottobre 2019. La missione d'inchiesta era composta da un gruppo di 15 avvocati di 7 paesi europei che si sono incontrati a Istanbul per chiarire le circostanze legali che hanno portato alla condanna dei seguenti 18 avvocati turchi da parte della 37a Alta Corte Penale di Istanbul nel marzo 2019. Gli avvocati europei del team di monitoraggio provenivano da Austria, Belgio, Spagna, Grecia, Germania, Francia e Italia. Essi rappresentavano, tra l'altro, diverse organizzazioni e Ordini forensi internazionali, europei e nazionali, tra i quali il CCBE



Iran



Nasrin Sotoudeh,
Detained Iranian lawyer

- ▶ **4 dicembre 2020:** In occasione del [seminario online "Nasrin Sotoudeh film panel"](#)
 - ▷ organizzato dalla UK Law Society e dall'IBAHRI e co-sponsorizzato dal CCBE; Abogacía Española - Consejo General; Paris Bar; Conseil national des barreaux (CNB); International Observatory for Lawyers in Danger; Lawyers for Lawyers; UIA-IROL; Lawyers' Rights Watch Canada; Bar Human Rights Committee of England and Wales
 - ▷ il CCBE ha confermato e pubblicato una [dichiarazione](#) insieme ad altri 24 Ordini forensi, Law Societies e organizzazioni che sostengono la professione legale di oltre 14 paesi a sostegno di Nasrin Sotoudeh e di altri avvocati in Iran che sono perseguitati dal loro governo per aver svolto la loro professione con diligenza e in conformità alla legge.

Colombia

▶ 1 Settembre 2020

- ▷ Relatori speciali dell'ONU: [Lettera congiunta a sostegno dell'avvocato Reinaldo Villalba Vargas e del suo team legale del "Colectivo José Alvear Restrepo"](#).
- ▷ Commissione Interamericana per i Diritti Umani: [Lettera congiunta a sostegno dell'avvocato Reinaldo Villalba Vargas e del suo team legale del "Colectivo José Alvear Restrepo"](#).



Bielorussia

- ▶ **10 settembre 2020:** [Dichiarazione congiunta in relazione alla detenzione degli avvocati bielorusi Ilya Salei e Maksim Znak.](#)

Pakistan

- ▶ **24 gennaio 2020:** [Giornata dell'Avvocato in pericolo 2020 – Un impegno per proteggere gli avvocati della petizione del Pakistan](#)



CCBE SESSIONE PLENARIA



I 27 novembre 2020 il CCBE ha tenuto la sua seconda sessione plenaria online dell'anno. Questo incontro è stato accompagnato dalla cerimonia di premiazione del CCBE Human Rights

Award con un discorso di un autorevole ospite: il Relatore Speciale delle Nazioni Unite per l'Indipendenza dei Giudici e degli Avvocati, Diego García-Sayán (vedi focus speciale).

Il principale risultato della Sessione plenaria può essere riassunto come segue:

► **Brexit:**

Per poter, da un lato, tener conto dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea e, dall'altro, di mantenere la delegazione del Regno Unito come membro del CCBE, è stata creata una nuova forma di adesione, come membro affiliato. Questo nuovo status di membro consente alla delegazione del Regno Unito di rimanere attiva all'interno del CCBE, con alcune restrizioni, in particolare su questioni relative alle politiche dell'UE.

► **Digitalizzazione della giustizia:**

I CCBE ha adottato una [Guida](#) affrontando due questioni di grande importanza per gli avvocati, vale a dire (a) l'uso di strumenti di lavoro da remoto e (b) i procedimenti giudiziari a distanza. In questo documento, il CCBE analizza i principali rischi e le sfide poste dall'uso di tecnologie di telelavoro da parte degli avvocati, in particolare in relazione ai diritti fondamentali, al segreto professionale e al privilegio professionale legale e al rispetto del GDPR. Il CCBE fornisce inoltre raccomandazioni da attuare nel contesto di procedimenti giudiziari a distanza, al fine di garantire il rispetto del diritto a un processo equo.

► **Cambiamento di status di membro dell'Ordine degli avvocati dell'Albania e della Macedonia settentrionale:**

In seguito all'apertura dei negoziati di adesione all'UE con la Repubblica della Macedonia del Nord e la Repubblica di Albania, lo status di membro della Camera di difesa albanese e dell'Ordine degli avvocati della Macedonia del Nord è cambiato in membro associato.

► **Modello di Codice di condotta:**

I CCBE ha adottato il quarto articolo modello - [l'articolo modello sulle relazioni con i clienti](#) a seguito dell'adozione dell'articolo modello sul conflitto di interessi e dell'articolo modello sulla riservatezza nel 2016, nonché dell'articolo modello sull'indipendenza nel 2017. Tutti gli articoli modello e il preambolo, una volta adottati, costituiranno un Codice di condotta modello che intende essere utilizzato come fonte di ispirazione da parte degli Ordini forensi in sede di revisione dei codici di condotta nazionali.

► **Guida all'applicazione della clausola di avversità in situazioni come la pandemia COVID-19:**

Nel contesto della pandemia COVID-19, la Sessione Plenaria ha adottato un documento intitolato «Considerazioni del CCBE sulla legislazione sul cambiamento delle circostanze».

Il documento intende fornire alcune indicazioni sull'applicazione della clausola di avversità (precedentemente nota come «rebus sic stantibus») in una situazione, come la pandemia COVID-19, in cui le attività commerciali sono cessate

e i contratti non possono essere rispettati. Tali indicazioni possono essere utili considerando che la pandemia è ancora in corso e che una crisi simile potrebbe verificarsi anche nel prossimo futuro.

► **Libera circolazione degli avvocati:**

Il CCBE ha adottato una versione aggiornata delle Linee Guida del CCBE per gli Ordini degli Avvocati sulla libera circolazione degli avvocati all'interno dell'Unione Europea. La nuova versione delle Linee guida sarà presto disponibile sul sito web del CCBE.

► **Elezioni:**

A partire dal 1° gennaio 2021, la nuova Presidenza del CCBE sarà così composta



Margarete von Galen
(Germania)

Presidente



James MacGuill
(Irlanda)

Primo Vice-presidente



Panagiotis Perakis
(Grecia)

Secondo Vice-presidente



Pierre-Dominique Schupp
(Svizzera)

Terzo Vicepresidente

Nell'ambito della celebrazione del suo 60° anniversario (1960-2020), il CCBE ha organizzato il 27 ottobre una tavola rotonda online dal titolo «L'approccio europeo alla giustizia elettronica: Come può l'UE garantire che la digitalizzazione della giustizia rafforzi, senza minare l'accesso alla giustizia?»

Dopo il discorso di benvenuto del presidente del CCBE, Ranko Pelicarić, la prima sessione è stata incentrata sul tema della digitalizzazione e dell'accesso alla giustizia. Questa sessione ha incluso una dichiarazione di Christine Lambrecht, Ministro Federale tedesco della Giustizia e dei Consumatori, e gli interventi di Didier Reynders, Commissario Europeo per la Giustizia e i Consumatori, così come di Jiří Novák, Presidente del Comitato di Diritto Informatico del CCBE.

La seconda sessione è stata dedicata all'uso delle tecnologie innovative nella giustizia e ha incluso gli interventi di Juan Fernando López Aguilar, presidente della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo, James MacGuill, vicepresidente del CCBE, e Dory Reiling, esperto di informatica e riforma giudiziaria, giudice di grado superiore - in pensione - del tribunale distrettuale di Amsterdam.

Questo evento si è rivelato un grande successo con 150 partecipanti, tra cui rappresentanti delle istituzioni dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali, dei ministeri nazionali, nonché rappresentanti degli Ordini forensi.

Le conclusioni della tavola rotonda e gli interventi dei relatori sono disponibili sul [sito web del CCBE](#)



Negli ultimi mesi, le questioni relative allo Stato di Diritto sono state discusse in diverse occasioni all'interno del CCBE, in particolare durante il Comitato permanente del 22 ottobre e durante una sessione straordinaria del Comitato permanente del 13 novembre.

Durante il Comitato permanente di ottobre, Emmanuel Crabit, Direttore dei diritti fondamentali e dello Stato di Diritto, DG Giustizia, Commissione europea, ha presentato la [prima relazione annuale sullo Stato di Diritto](#) pubblicato alla fine di settembre, i principali sviluppi individuati dalla Commissione europea in materia di Stato di Diritto negli Stati membri, tra cui le principali tendenze sull'indipendenza, la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari nazionali descritte nello [Justice Scoreboard 2020 dell'UE](#).

Durante la discussione, alcune preoccupazioni sono state espresse dalle delegazioni del CCBE in merito all'insufficiente riflessione sull'importante ruolo degli avvocati nel Rapporto. I membri del CCBE sono stati rassicurati da Mr. Crabit che non vi è dubbio che l'indipendenza degli avvocati sia un elemento costitutivo della magistratura indipendente. Il CCBE ha ricevuto l'invito a contribuire al Rapporto sullo Stato di Diritto del prossimo anno fornendo informazioni sugli elementi chiave dell'indipendenza della professione legale e su esempi concreti che minano l'indipendenza degli avvocati.

Inoltre, il 13 novembre il CCBE ha tenuto un Comitato permanente straordinario dedicato specificamente alla questione dello Stato di Diritto. Si sono svolte importanti discussioni, in particolare sui capitoli nazionali della relazione della Commissione sullo Stato di Diritto e sull'ulteriore impegno del CCBE per definire il futuro della relazione a sostegno dell'indipendenza della professione legale. A seguito della riunione di ottobre, il CCBE è stato informato della decisione della Commissione europea di includere un ulteriore capitolo sull'indipendenza degli



Attracta O'Regan, CCBE Rule of Law Advisor

avvocati nel questionario per il prossimo quadro di valutazione della giustizia dell'UE. Il CCBE è stato consultato e coinvolto nella preparazione di questo capitolo e di altre parti del questionario. Ulteriori discussioni sul lavoro e sul contributo del CCBE per il prossimo Rapporto sullo Stato di Diritto nel 2021 saranno ulteriormente coordinate internamente.

Per quanto riguarda la situazione dello Stato di Diritto in un particolare Stato membro dell'UE, il 28 ottobre 2020 il CCBE ha rilasciato una [dichiarazione sulla situazione dello Stato di Diritto in Bulgaria](#) esprimendo rammarico per il fatto che gli attuali sviluppi in Bulgaria abbiano portato a un significativo deterioramento dei valori condivisi sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'UE e le preoccupazioni del CCBE per quanto riguarda l'indipendenza del potere giudiziario, la separazione dei poteri e la lotta alla corruzione. Il CCBE ha condannato fermamente qualsiasi tentativo di non rispettare lo Stato di Diritto come valore comune dell'UE, l'indipendenza della magistratura e l'importante ruolo dell'Ordine degli avvocati nella società. Il sito CCBE ha espresso il suo sostegno all'Ordine degli avvocati bulgari nei loro sforzi per sostenere lo Stato di Diritto e l'indipendenza della magistratura ed ha manifestato la sua solidarietà con gli avvocati nelle loro legittime richieste e aspirazioni alla giustizia, alla trasparenza e ai principi democratici.

I 16 novembre 2020, il [CCBE ha adottato le proposte di presentazione al DH-SYSC-V sul miglioramento nell'applicazione a livello nazionale della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e sull'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo \(Corte EDU\)](#).

Queste proposte costituiscono un contributo del CCBE per la preparazione di una bozza di linee guida per prevenire e garantire i rimedi per le violazioni della Convenzione avviate dal CDDH-SYSC-V nella sua prima riunione che si è svolta in videoconferenza dal 14 al 16 ottobre 2020. Il CCBE era rappresentato in questa riunione dal presidente del Comitato PD Stras, Piers Gardner.

Il 25 novembre 2020, Piers Gardner ha anche rappresentato il CCBE nella riunione del gruppo di negoziazione ad hoc del CDDH sull'adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo con la Commissione europea («47+1»), dove ha condiviso con i partecipanti i punti di discussione basati sulle precedenti posizioni e sull'esperienza del CCBE sulla prassi della Corte europea dei diritti dell'uomo, che dovrebbero essere

presi in considerazione per affrontare l'adesione dell'UE alla CEDU.

Inoltre, il CCBE ha recentemente pubblicato una versione aggiornata della sua Guida pratica [«La Corte europea dei diritti dell'uomo»: Domande e risposte per gli avvocati»](#) che viene introdotta da una prefazione dell'attuale presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo Robert Spano. Questa guida è rivolta agli avvocati che intendono adire la Corte europea dei diritti dell'uomo. Questa guida pratica aggiornata offre solo informazioni chiave. Non può sostituire il riferimento ai documenti principali pertinenti, in particolare quelli disponibili sul [sito web della Corte](#), la giurisprudenza degli organi di Strasburgo e la bibliografia generale sul diritto della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.



Piers Gardner, presidente della delegazione permanente del CCBE presso la Corte europea dei diritti dell'uomo

MIGRAZIONE



Noemí Alarcón Velasco,
Vicepresidente del Comitato per la migrazione del CCBE

I 6 ottobre 2020, il vicepresidente del Comitato sulle migrazioni del CCBE, Noemí Alarcón Velasco, ha partecipato alla tavola rotonda virtuale dell'ONU «Il futuro dell'Europa: i diritti umani internazionali nel diritto e nella politica dell'UE», dove ha condiviso la sua esperienza come avvocato sull'uso della Carta dell'UE insieme agli strumenti internazionali. Lo scopo dell'incontro è stato quello di discutere un nuovo studio commissionato dall'Ufficio regionale per i diritti umani dell'ONU per l'Europa che esamina in che misura il diritto, le politiche e i programmi dell'UE sono ancorati alle norme e agli standard dell'ONU in materia di diritti umani. Lo studio esamina i vantaggi di una maggiore integrazione del diritto internazionale dei diritti umani nel diritto e nelle politiche dell'UE, individua le opportunità per un migliore allineamento e le possibili vie da seguire.

Maggiori informazioni sono disponibili [qui](#).

Il 7 ottobre 2020, il presidente della commissione per le migrazioni del CCBE, David Conlan Smyth, ha partecipato ad un incontro organizzato da un intergruppo di eurodeputati del Gruppo dei Verdi, GUE e S&D per discutere il Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo.

Il 13 e 14 ottobre 2020 il presidente e il vicepresidente del comitato per le migrazioni del CCBE hanno partecipato alla decima edizione della plenaria del forum consultivo dal titolo «EASO allora e oggi: evoluzione delle attività dell'EASO negli ultimi dieci anni e prospettive future».

Il 10 novembre 2020, David Conlan Smyth, ha partecipato al seminario online dal titolo «EU politiche migratorie: inumanità nel diritto e nella pratica», organizzato dal Forum europeo delle forze di sinistra, verdi e progressiste del Parlamento europeo per discutere del Nuovo Patto sulle migrazioni e l'asilo. Il video dell'incontro è disponibile [qui](#).



David Conlan Smyth,
Presidente del Comitato per la migrazione del CCBE

Il 2 dicembre 2020, David Conlan Smyth, ha partecipato al webinar «Il Patto per la migrazione e l'asilo»: Sfidare la narrativa della Commissione Europea» organizzato dal Gruppo di Sinistra al Parlamento Europeo per discutere il Nuovo Patto su Migrazione e Asilo con eurodeputati ed esperti, accademici e ONG che hanno lavorato sul campo, testimoniando in prima persona l'impatto delle politiche dell'UE sui diritti delle persone.

Comunicazione della Commissione sulla digitalizzazione della giustizia nell'Unione europea: una serie di opportunità

Il 2 dicembre 2020 la Commissione Europea ha pubblicato la [Comunicazione sulla Digitalizzazione della Giustizia nell'Unione Europea](#) al fine di rafforzare la resilienza del sistema giudiziario in Europa, fortemente minacciato dalla crisi del COVID-19. Questo fa seguito alla tabella di marcia sulla «[Digitalizzazione della giustizia nell'UE](#)» presentato nel luglio 2020, su cui il CCBE si è [espresso](#) e ha organizzato una [tavola rotonda](#) ad Ottobre 2020.

La Comunicazione definisce un nuovo approccio alla digitalizzazione della giustizia basato su un « Toolbox », un insieme completo di strumenti giuridici, finanziari e informatici che i vari attori dei sistemi giudiziari devono utilizzare in base alle loro esigenze. La Commissione farà un ulteriore passo avanti e proporrà una normativa sull'ulteriore digitalizzazione delle procedure di cooperazione giudiziaria in materia civile, commerciale e penale, al fine di promuovere un migliore accesso alla giustizia. A questo proposito, tra gli strumenti informatici previsti dalla comunicazione, l'e-CODEX (comunicazione in materia di giustizia elettronica attraverso lo scambio di dati on-line) è lo strumento principale per creare una rete di comunicazione interoperabile, sicura e decentrata tra i sistemi informatici nazionali nei procedimenti transfrontalieri, civili e penali, consentendo agli utenti, quali autorità giudiziarie, operatori del diritto e membri del pubblico, di inviare e ricevere documenti, atti giuridici, prove e altre informazioni in modo rapido e sicuro.

La comunicazione della Commissione ha sottolineato che qualsiasi azione relativa alla digitalizzazione della giustizia deve essere attuata nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, quali il diritto alla protezione dei dati personali, a un processo equo e a un ricorso effettivo, nonché dei principi di proporzionalità e sussidiarietà. Inoltre, nei procedimenti penali in un sistema digitale, si dovrebbe fare attenzione ad evitare qualsiasi interferenza con i diritti della difesa, compreso il diritto di accesso a un avvocato e il diritto di accesso alle prove materiali. La Commissione provvederà pertanto a monitorare gli sviluppi in materia di digitalizzazione dei sistemi giudiziari e a promuovere la cooperazione attraverso nuove iniziative e garantirà un controllo costante. Il CCBE seguirà da vicino e interagirà con le istituzioni dell'UE per quanto riguarda eventuali azioni di follow-up in questo campo

Proposta di regolamento relativo ad un sistema informatizzato di comunicazione nei procedimenti civili e penali transfrontalieri (e-CODEX)

Il 2 dicembre 2020 la Commissione europea ha presentato la [proposta legislativa di regolamento](#) che mira a fare di e-CODEX (e-Justice Communication via Online Data Exchange) il punto di riferimento per una comunicazione digitale sicura nei procedimenti giudiziari transfrontalieri in tutti gli Stati membri.

La proposta legislativa garantisce la sostenibilità di e-CODEX con una struttura di governance e di gestione adeguata, compatibile con l'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), che rispetta l'indipendenza della magistratura e i requisiti costituzionali degli Stati membri, garantendo al contempo un'adeguata rappresentanza delle autorità giudiziarie dell'UE e degli Stati membri, nonché delle principali parti interessate, compreso il CCBE.

Dal 1° luglio 2023 la Commissione affida il sistema e-CODEX all'Agenzia eu-LISA. La Commissione controllerà il processo di trasferimento/acquisizione per garantire che l'Ente che gestisce il sistema segua correttamente le procedure,

sulla base dei criteri specificati nel documento di trasferimento presentato dall'ente.

eu-LISA si assumerà la responsabilità del sistema e-CODEX solo a condizione che la Commissione abbia dichiarato concluso con successo il processo di cessione/acquisizione.

Il sistema e-CODEX faciliterebbe ai cittadini l'esercizio del loro diritto a un ricorso giurisdizionale effettivo, in linea con l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali, «Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale», poiché la comunicazione elettronica e la trasmissione di documenti facilitano e accelerano i procedimenti giudiziari. Come hanno sottolineato le parti interessate, l'articolo 47 garantisce anche il diritto a un tribunale imparziale e indipendente e, per essere conforme a tale articolo, la futura governance e il coordinamento di e-CODEX e delle attività relative ad e-CODEX devono rispettare tale diritto.

Il CCBE, che dal 2010 è coinvolto strutturalmente nello sviluppo di [e-CODEX](#) attraverso il suo ruolo nel consorzio che gestisce questo sistema, accoglie con favore questa iniziativa legislativa ed è pronto a impegnarsi in modo costruttivo con le istituzioni dell'UE e con tutte le parti interessate per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo di un sistema europeo di giustizia elettronica

Aiutare gli avvocati europei a Lesbo (ELIL) a fornire un supporto legale vitale ai rifugiati

ELIL ha recentemente lanciato una campagna di sensibilizzazione/raccolta fondi, includendo un video di raccolta fondi disponibile sul loro [sito web](#). Le future donazioni aiuteranno a fornire assistenza legale a tutte le persone che hanno bisogno di protezione internazionale nelle isole greche di Lesbo e Samos. Ci sono ancora migliaia di rifugiati che vivono nei campi di queste due isole.

Il recente incendio nel campo di Moria a Lesbo, e lo scoppio della pandemia di Covid-19 in entrambe le isole, hanno peggiorato ulteriormente le condizioni già disastrose e i servizi limitati. Nonostante ciò, le procedure di asilo e di ricongiungimento familiare continuano. Si tratta di procedure legali e l'assistenza di esperti indipendenti è quindi assolutamente necessaria per aiutare queste persone a lasciare i campi. ELIL offre informazioni e assistenza legale ai rifugiati, compresi i bambini non

accompagnati. Negli ultimi mesi, gli uffici di ELIL sul campo di Lesbo sono andati a fuoco e il loro ufficio di Samos ha subito danni a causa del terremoto. Nonostante questo, il team di ELIL e la loro comunità di volontari hanno lavorato instancabilmente per adattarsi ad ogni sfida e sono stati in grado di continuare a fornire i loro servizi vitali.

Questo forte impegno ad assicurare l'effettivo accesso alla giustizia ai rifugiati, fornendo una consulenza legale indipendente e informata, nonostante le terribili condizioni, è stato riconosciuto in diverse occasioni. Più recentemente, il 2 ottobre 2020, ELIL, insieme agli studi legali che insieme formano la Grecia Pro Bono Collaborative, sono stati entrambi premiati con il premio «Innovation in Social Responsibility» nel Financial Times Innovative Lawyers Awards Europe e con il premio «Corporate Social Responsibility Innovation (Multi-Firm)» nel Legal Week's Legal Innovation Awards. Il 20 ottobre 2020, ELIL, insieme agli studi legali che insieme formano la Grecia Pro Bono Collaborative, ha ricevuto il PILnet Pro Bono Publico. Il 28 ottobre 2020, ELIL ha ricevuto il premio UIA 2020 "Rule of Law Award" in collaborazione con LexisNexis. Il 2 dicembre 2020, ELIL, insieme agli studi legali che insieme formano il Greek Pro Bono Collaborative, ha ricevuto il "Best International Pro Bono Award" da LawWorks. Per ulteriori informazioni su questi premi e i comunicati stampa che li accompagnano, [si prega di visitare il sito](#).

Il vostro sostegno può aiutare ELIL a difendere l'accesso alla tanto necessaria assistenza legale per i richiedenti asilo in Grecia. Maggiori informazioni sul lavoro di ELIL e su come [donare qui](#).



Polonia

- **Parere giuridico sulla domanda di pronuncia pregiudiziale presentata dalla Corte disciplinare dell'Ordine degli avvocati di Varsavia (in attesa della causa C-55/20) dal professor Laurent Pech**

Su incarico del CCBE, il professor Laurent Pech ha redatto un parere legale sulla richiesta di pronuncia pregiudiziale presentata dalla Corte Disciplinare dell'Ordine degli Avvocati di Varsavia (DCBAW) alla Corte di Giustizia Europea il 31 gennaio 2020.

La questione all'origine della causa pendente (C-55/20) riguarda il ricorso del Ministro della Giustizia polacco (che è contemporaneamente il Procuratore generale) contro la decisione del tribunale disciplinare di sospendere il procedimento disciplinare nei confronti di un avvocato. L'avvocato in questione è noto per le sue critiche verbali alle cosiddette riforme giudiziarie polacche e, in ragione di ciò, la sua casa è stata perquisita dalle autorità polacche. Poiché l'avvocato non ha potuto essere arrestato a causa delle sue condizioni di salute, la procura regionale (controllata dal Ministro della Giustizia) ha illegittimamente ordinato la sua sospensione professionale, oltre ad altre misure, come il divieto di lasciare la Polonia.

Il DCBAW chiede alla Corte di giustizia europea di chiarire in quale misura i procedimenti disciplinari nazionali contro gli avvocati possano rientrare nell'ambito di applicazione del diritto dell'UE e in quale misura il diritto dell'UE precluda un ricorso contro le decisioni di un tribunale disciplinare dell'ordine degli avvocati quando tale ricorso deve essere esaminato da un tribunale che non sia indipendente e imparziale come richiesto dall'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

Per quanto riguarda l'ammissibilità delle domande del DCBAW, Pech sostiene, tra l'altro, che il DCBAW deve essere considerato un tribunale ai sensi del diritto dell'UE. Inoltre, egli sostiene che, sebbene la controversia riguardi principalmente i limiti della libertà di espressione di un avvocato, apparentemente al di fuori del campo di applicazione del diritto UE, essa si ricollega processualmente al diritto dell'Unione Europea per quanto riguarda la giurisdizione d'appello di un organo disciplinare privo di indipendenza e

imparzialità. Inoltre, egli ritiene che alle domande si debba rispondere sulla base dell'articolo 19, paragrafo 1, secondo comma, del TUE, che stabilisce che «gli Stati membri forniscono rimedi sufficienti a garantire un'efficace protezione giuridica nei settori coperti dal diritto dell'Unione», piuttosto che dell'articolo 47 della Carta, che è presumibilmente inapplicabile nella presente controversia.

Per quanto riguarda il contenuto delle domande del DCBAW, il Professore Pech suggerisce di rispondere alle domande come segue: i) l'art. 19, n. 1, secondo comma, TUE deve essere interpretato nel senso che osta all'esistenza di un organismo come la DC polacca, in quanto non soddisfa i requisiti di indipendenza giudiziaria stabiliti dal diritto dell'Unione; e ii) il principio del primato del diritto dell'Unione deve essere interpretato nel senso che impone al giudice del rinvio e, più in generale, a tutti i giudici nazionali, di disapplicare di propria iniziativa qualsiasi disposizione di diritto nazionale che attribuisca la competenza di primo grado o di appello ad un organismo come la DC polacca in qualsiasi situazione che rientri nei settori disciplinati dal diritto dell'Unione per garantire una tutela giurisdizionale effettiva. La versione completa del parere legale è disponibile sul [sito web del CCBE](#).

- **Procedura d'infrazione contro la Polonia: deferimento alla CGUE**

La legge polacca sulla magistratura del 20 dicembre 2019 ha suscitato molta preoccupazione, poiché si ritiene che il nuovo regime disciplinare da essa stabilito possa minare l'indipendenza dei giudici polacchi. Per questi motivi, il 3 aprile 2020 la Commissione ha avviato una procedura d'infrazione. Vale la pena di notare che si tratta della terza procedura d'infrazione contro la Polonia sull'indipendenza della magistratura, insieme a quelle avviate nel 2017 sulla legge polacca sui tribunali ordinari e nel 2018 sulla legge polacca sulla Corte suprema. In questi due casi precedenti, la Corte di giustizia dell'UE ha ritenuto che le norme polacche violassero il diritto dell'UE.

A seguito della procedura prevista, la Commissione ha inviato alla Polonia, da un lato, una lettera di costituzione in mora e, dall'altro, un parere motivato, senza ottenere una risposta soddisfacente. Per questo motivo, la Commissione ha ora deferito la questione alla Corte di giustizia, chiedendo di dichiarare che le norme polacche sono in violazione del diritto dell'UE.

Adozione della direttiva per il ricorso collettivo dei consumatori

I 5 novembre 2020 il Consiglio ha [adottato la sua posizione sulla proposta di progetto di direttiva relativa alle azioni rappresentative per la tutela degli interessi collettivi dei consumatori e che abroga la direttiva 2009/22/CE](#). Questa posizione è stata approvata dal Parlamento europeo il 24 novembre. La direttiva entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE e gli Stati membri avranno quindi 24 mesi di tempo per recepire la direttiva nelle rispettive legislazioni nazionali e altri sei mesi per applicarla. La proposta di Direttiva è stata pubblicata dalla Commissione nell'aprile 2018 e seguita anche dal CCBE che ha adottato la seguente [posizione](#) a seguito di una serie di [commenti preliminari](#). L'obiettivo di questa direttiva è quello di responsabilizzare i consumatori, facilitando l'effettiva applicazione delle norme UE sulla protezione dei consumatori. In particolare, la direttiva richiede agli Stati membri di mettere in atto un sistema di azioni di tutela degli interessi collettivi dei consumatori contro le violazioni del diritto comunitario e conferisce ad alcuni soggetti il potere di chiedere provvedimenti inibitori e ricorsi.

Posizione del Consiglio sulle nuove norme in materia di assunzione delle prove e di notificazione o comunicazione degli atti

I 22 ottobre 2020 il Consiglio ha adottato la sua posizione sui recast di due regolamenti, ossia quello sull'[assunzione delle prove](#) e quello sulla [notificazione di documenti](#) successivamente adottati dal Parlamento il 23 novembre 2020. L'obiettivo della revisione di questi regolamenti è quello di migliorare l'efficienza e la rapidità dei procedimenti giudiziari transfrontalieri. Il principale metodo utilizzato per raggiungere questo obiettivo è l'implementazione di strumenti e sistemi digitali, in linea con la Strategia digitale europea. Il CCBE ha adottato una posizione su queste proposte nel 2018 e ha constatato con soddisfazione che diversi dei suoi suggerimenti sono stati inclusi nel [testo finale](#).

Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) sulla trasmissione o conservazione indiscriminata di dati sul traffico a fini di lotta alla criminalità o di sicurezza nazionale

I 6 ottobre 2020 la CGUE ha pronunciato la sentenza nella causa C 623/17, Privacy International, e nelle cause riunite C511/18, La Quadrature du Net e a., C 512/18, French Data Network e a., e C 520/18, Ordre des barreaux francophones et germanophone e a., dichiarando che il diritto dell'Unione osta ad una normativa nazionale che imponga ad un fornitore di servizi di comunicazione elettronica di effettuare una trasmissione o una conservazione generale e indiscriminata di dati al fine di combattere la criminalità. Pur ammettendo che gravi minacce alla sicurezza nazionale possono giustificare una deroga all'obbligo dello Stato di garantire la riservatezza dei dati relativi alle comunicazioni elettroniche, la Corte ha ricordato che tale deroga deve essere sempre limitata a quanto strettamente necessario e accompagnata da garanzie efficaci. Ciò non sembra essere il caso dei sistemi britannico, francese e belga, che devono ora essere rivisti.

Questa sentenza è interessante in quanto si riferisce anche all'effetto pregiudizievole che tale trasmissione o conservazione generale e indiscriminata dei dati può avere sugli obblighi del segreto professionale degli avvocati, ed è molto in linea con le proposte fatte dal CCBE nelle [Raccomandazioni del CCBE sulla protezione dei diritti fondamentali nel contesto della «sicurezza nazionale»](#).

Antiriciclaggio di denaro

Il 4 novembre, il Consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze dell'UE ha adottato le conclusioni in risposta al Piano d'azione della Commissione del maggio 2020 sulla lotta al riciclaggio di denaro. Nelle conclusioni, il Consiglio delinea varie aree nelle quali la Commissione dovrebbe prendere in considerazione l'armonizzazione delle norme UE attraverso un regolamento direttamente applicabile in materia di antiriciclaggio. Il Consiglio sostiene inoltre l'istituzione di un'autorità di vigilanza a livello UE con poteri di vigilanza diretta su un numero selezionato di soggetti obbligati ad alto rischio, nonché l'autorità di subentrare a un'autorità di vigilanza nazionale in situazioni eccezionali e chiaramente definite. La proposta della Commissione è prevista per il primo trimestre del 2021 e questa proposta definirà in modo più dettagliato il livello di vigilanza e i settori che saranno interessati. Il Comitato antiriciclaggio del CCBE preparerà una risposta alla proposta della Commissione.

Giornata dell'avvocato 2020

Come ogni anno, il 25 ottobre si è celebrata la Giornata europea degli avvocati (ELD). Il tema di quest'anno era «Continuità della giustizia e rispetto dei diritti umani in tempi di pandemia». Il COVID-19 ha avuto un impatto significativo sul funzionamento del sistema giudiziario in Europa. Le misure adottate per combattere questa epidemia hanno drasticamente influenzato l'accesso alla giustizia, ai servizi legali e ai diritti umani. ELD 2020 è stata un'opportunità per evidenziare le diverse sfide sollevate in caso di pandemia, come la digitalizzazione della giustizia, le garanzie procedurali, l'accesso alla giustizia, le questioni di sorveglianza, ecc. In questa occasione, il CCBE ha pubblicato due articoli:



- ▷ [«Creare una giustizia resiliente»](#) di Thierry Wickers, Presidente del CCBE Future of the Legal Profession and Legal Services Committee



Thierry Wickers, Presidente del Comitato per il futuro della professione legale e dei servizi legali del CCBE

- ▷ [«I diritti umani in tempo di pandemia»](#) di Iain G. Mitchell QC, presidente del gruppo di lavoro di sorveglianza del CCBE



Iain G. Mitchell QC, presidente del gruppo di lavoro sulla sorveglianza del CCBE

ELD viene celebrata lo stesso giorno della Giornata europea della giustizia, che ha lo scopo di informare i cittadini sui loro diritti e di rafforzare la fiducia nei sistemi giudiziari nonché di aiutare i cittadini a familiarizzare con le nuove tecnologie a disposizione della professione legale.

Gli eventi organizzati dagli Ordini degli Avvocati membri del CCBE per ELD 2020 possono essere consultati [qui](#).

▷ OVB - Orde van Vlaamse Balies

L'Ordine degli Avvocati fiamminghi si è recentemente focalizzato sul benessere degli avvocati sul lavoro, organizzando due webinar. Il primo riguardava lo stress. Poiché un precedente sondaggio

ha rivelato che quasi il 60% dei nostri avvocati lo considera un problema, questo webinar ha fornito consigli pratici su come diventare più resistenti allo stress sul lavoro. Il secondo webinar interattivo si è concentrato su come affrontare adeguatamente l'aggressione verbale da parte dei clienti.

Francia

▷ Diplolab «Stato di diritto e regimi autoritari».

La CNB ha organizzato, in collaborazione con l'Open Diplomacy Institute, il Diplolab «Stato di diritto e regimi autoritari» durante il quale Michel Duclos, ambasciatore, Sandro Gozi, membro del Parlamento europeo, e Laurent Pettiti, presidente della Délégation des Barreaux de France a Bruxelles, hanno discusso gli strumenti e la possibile cooperazione per promuovere lo Stato di diritto di fronte all'influenza e al rafforzamento dei regimi autoritari



▷ Forum delle donne

La Presidente della CNB, Christiane Féral-Schuhl, è intervenuta alla sessione plenaria dell'Incontro globale del Forum delle donne del 19 novembre, insieme a Gabriela Ramos, vicedirettore generale per le scienze sociali e umane dell'UNESCO, per discutere le questioni etiche e giuridiche degli algoritmi e la costruzione di un mondo più inclusivo.

▷ Settimana del Diritto bancario mondiale a della Giustizia e dello Sviluppo

La Presidente della CNB Christiane Féral-Schuhl è intervenuta il 19 novembre durante la sessione «L'accesso alla giustizia in tempi di crisi sanitaria - l'opportunità di innovare - un crocevia tra Africa ed Europa» a fianco di Coco Kayudi, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Kinshasa-Matete, per presentare le principali sfide che la giustizia deve affrontare in entrambi i continenti e le innovazioni portate dalla professione legale per garantire i diritti fondamentali dei cittadini in questo periodo.

Lo stesso giorno la CNB era presente, in qualità di membro fondatore, anche all'evento di lancio del «Compact and Forum» degli Ordini degli Avvocati e delle istituzioni rappresentative della professione legale a favore del DSB n° 16 delle Nazioni Unite, organizzato dalla Banca Mondiale.



▷ **Premio dell'Ordine degli Avvocati d'Irlanda per i Diritti Umani 2020**

L'attenzione del premio per i diritti umani di quest'anno si concentra sulla salute come questione fondamentale dei diritti umani. Il Comitato per i Diritti Umani ha scelto il Dr. Michael Ryan, Direttore Esecutivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, come degno destinatario per il suo eccezionale contributo alla guida dei lavori per la lotta al COVID-19. La cerimonia di premiazione è stata trasmessa in diretta su Twitter alla fine di novembre e ha rappresentato un'importante vetrina dell'impegno per i diritti umani dell'Ordine degli Avvocati.



▷ **Panoramica delle conferenze - EUBA, SLBA, IACBA e EBA**

Il web ha offerto ai professionisti l'opportunità di impegnarsi in un'ampia varietà di conferenze e, grazie alla loro natura online, è stato raggiunto un pubblico molto più vasto. Alcuni degli ordini degli avvocati specializzati - Ordine degli Avvocati per l'occupazione, Ordine degli Avvocati per il diritto dello sport, Ordine degli Avvocati dell'UE e Ordine degli Avvocati per l'immigrazione, Ordine degli Avvocati per l'asilo e la cittadinanza hanno tenuto le loro conferenze invernali online. Tra i luminari di queste discipline vi sono stati quelli del mondo della regolamentazione, del mondo accademico, del diritto e della politica.



▷ **Inchiesta parlamentare sulla risposta COVID-19 - Diritti umani e giustizia**

Maura McNally SC, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati d'Irlanda, e Joseph O'Sullivan BL, Presidente del Comitato per i Diritti Umani, sono comparsi davanti a una Commissione Speciale Parlamentare sulla Risposta COVID-19 per contribuire alla discussione e fornire prospettive sulle questioni legali e costituzionali che emergono durante questo periodo di rapida evoluzione della risposta legislativa per controllare la diffusione del virus.



Italia

▷ Ingiustizia e leggi razziali

Il 26 novembre l'Ordine degli Avvocati di Roma ha eliminato con un atto simbolico i provvedimenti adottati contro gli avvocati a seguito delle leggi razziali del 1938. La presidente facente funzioni del CNF, Maria Masi, è intervenuta all'incontro e ha sottolineato con rammarico che le leggi razziali che per prime colpirono proprio i professionisti e soprattutto gli avvocati erano condivise da una parte dei professionisti. «L'atto di riabilitare, seppur con un atto simbolico, gli avvocati radiati dall'albo a seguito delle leggi razziali del 1938, assume oggi un significato particolare. Soprattutto in questo momento storico, unico nella sua tragicità, in cui il rischio di percepire come vulnerabili garanzie ineludibili e diritti fondamentali è ancora più alto».

▷ La staffetta digitale - «Tanti fili, una rete».



Tanti fili, Una Rete» è la campagna che il CNF ha lanciato il 25 novembre sul web per celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

L'iniziativa ideata dalla Commissione per le Pari Opportunità integrata del CNF con il contributo delle Commissioni per le Pari Opportunità degli Ordini degli avvocati locali e della rete delle Consigliere di Parità ha raccolto 100 video - appelli a dire no alla violenza contro le donne.

La staffetta digitale è stata accolta con successo dalle Istituzioni nazionali e dalle organizzazioni coinvolte.

La presidente facente funzioni del CNF, Maria Masi, ha affermato: «Combattere la violenza contro le donne deve rappresentare un imperativo categorico per lo Stato con tutti gli strumenti a disposizione a tutela delle vittime che non sono solo donne, ma la comunità, la società. Occorre una capillare attività di sensibilizzazione, informazione, formazione, «tanti fili» appunto, e un'azione sinergica di istituzioni, professionalità e competenze, una «Rete», per contrastare il fenomeno, frutto di una visione distorta e patologica non solo del genere ma della persona».

[Vedi qui la staffetta.](#)

▷ Diritti LGBTQI+ e lancio del progetto sull'inclusività

Il 6 novembre 2020 è stato presentato online il progetto creato dalla Commissione per i diritti umani del CNF sull'inclusività delle persone a rischio di discriminazione per motivi di orientamento sessuale, identità di genere e razziali. Il progetto si articolerà in un corso di 20 ore su 10 giornate rivolto ad avvocate e avvocati e incentrato sulla condizione delle persone LGBTQI+ e delle persone di origine etnica diversa dalla maggioranza. Il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti, che ha partecipato al lancio, ha detto: «L'avvocatura rappresenta oggi un presidio chiamato a una assunzione di responsabilità ancor più forte perché svolge un ruolo di primo piano nella tutela di ogni cittadina e cottadino, con un duplice ruolo: non solo di difesa ma anche di promozione dei diritti».

▷ Ordine degli avvocati

Ordem dos Advogados, attraverso una [dichiarazione del Presidente](#) ha messo in guardia contro l'enorme rischio di contaminazione da COVID-19 nelle carceri portoghesi e ha denunciato la situazione vissuta in alcuni istituti penitenziari, dove diversi detenuti sono stati infettati dal nuovo coronavirus, raccomandando agli avvocati di fare visite di persona ai detenuti solo in situazioni assolutamente eccezionali, per proteggere i diritti fondamentali di tutti.

[Il Presidente dell'Ordem dos Advogados ha preso posizione sulle misure restrittive del Governo dei Diritti](#), Libertà e Garanzie dei Cittadini, considerando le successive Risoluzioni del Consiglio dei Ministri come atti di natura puramente normativa, senza il controllo o la promulgazione del Parlamento da parte del Presidente

della Repubblica, ritenendo che limitino notevolmente o addirittura sospendano i diritti fondamentali dei cittadini. Egli ha quindi ritenuto che il decreto dello stato di emergenza fosse indispensabile di fronte alla gravissima calamità pubblica causata dalla pandemia.

Ordem dos Advogado ha firmato un [protocollo di cooperazione](#) con il Ministero dell'Amministrazione interna (MAI) e il Ministero della Giustizia (MJ), il 4 novembre, al fine di garantire la disponibilità permanente di avvocati per la consulenza e l'assistenza legale ai cittadini stranieri che hanno rifiutato l'ingresso nel territorio nazionale negli aeroporti di Lisbona, Porto, Faro, Funchal e Ponta Delgada da parte di avvocati, assicurando così a questi cittadini il pieno accesso alla legge e ai tribunali per difendere i loro diritti e interessi giuridicamente protetti.

Regno Unito

▷ Facoltà di Avvocatura in Scozia

Il Preside della Facoltà, Roddy Dunlop, QC, ha scritto una [lettera aperta](#) al Primo Ministro del Regno Unito, Boris Johnson, e al Ministro degli Interni, Priti Patel, chiedendo di smettere di denigrare la professione legale. Il suo appello è arrivato dopo che, nei loro discorsi, hanno fatto riferimento ad "avvocati di sinistra per i diritti umani e ad altri benefattori". Il signor Dunlop ha dichiarato: *"...non riesco proprio a capire perché si ritenga in qualche modo appropriato tentare di diffamare, in pubblico, coloro che stanno semplicemente facendo il loro lavoro, in conformità con lo stato di diritto"*.



Roddy Dunlop, Dean of Faculty of Advocates in Scotland

▷ **“Abogacía Futura”, un rapporto prospettico sul futuro della professione legale in Spagna**

Il 4 novembre, Abogacía Española ha presentato la relazione “Abogacía Futura 2021: Emerging Business Prospects”, che si rivolge a nuove nicchie di mercato IT per la professione legale, una ricerca su come andare avanti e modernizzare la professione. Questo rapporto sarà presto disponibile in inglese e sarà presentato alle delegazioni del CCBE.

▷ **Evento sull' anti-riciclaggio “Contro la frode, mani pulite”.**

Il 26 novembre, Abogacía Española ha organizzato la sua settima Conferenza sulla lotta al riciclaggio di denaro, intitolata “Contro la frode, mani pulite”, analizzando diversi aspetti della prevenzione del riciclaggio di denaro e il ruolo svolto dai diversi professionisti legali.



PROSSIMI EVENTI

21 GENNAIO

Delegazione permanente alla Corte europea dei diritti dell'uomo, tavola rotonda sull'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo a livello nazionale

24 GENNAIO

Il giorno dell'Avvocato in pericolo

11 FEBBRAIO

Comitato permanente online del CCBE

12 FEBBRAIO

Conferenza virtuale dei Presidenti europei 2021



Council of Bars and Law Societies of Europe
The voice of European Lawyers

Conseil des barreaux européens
La voix des avocats européens

Rue Joseph II, 40/8 - B-1000 Brussels
+32 (0)2 234 65 10
ccbe@ccbe.eu
www.ccbe.eu

Join us | Rejoignez-nous 